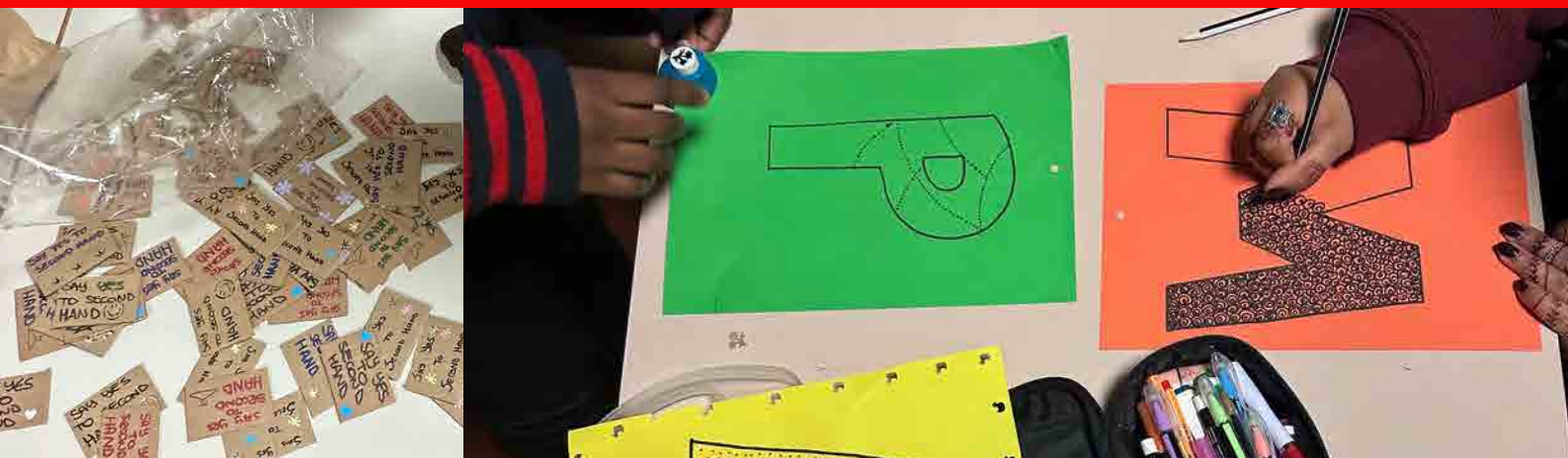




ENERGIE NUOVE

N. 1 a.s. 2023-24





In copertina le foto della realizzazione dei cartelloni e dei ticket utilizzati per lo scambio dei capi di abbigliamento durante lo Swap party.

Mercoledì 13 dicembre le classi 3^aA, 3B, 3N, 3S E 3R si sono ritrovate nella palestra del lotto 1 per prendere parte al progetto **Swap party**.

Sono stati invitati anche il sindaco di Scandiano, Matteo Nasciuti, e la preside dell'Istituto, Anna Maria Corradini, per inaugurare lo swap party con un discorso di ringraziamento a tutti i partecipanti.

Il progetto, promosso dal CEAS in collaborazione con HUMANA, consiste nel promuovere l'economia circolare e l'acquisto, o

SWAP PARTY

lo scambio, di capi di secondo mano; il progetto punta infatti a combattere la fast fashion, che molti di noi non si accorgono neanche di sostenere, quando acquistano capi a basso prezzo prodotti in paesi in via di sviluppo da marchi senza scrupoli, che puntano solo al guadagno senza preoccuparsi delle condizioni di vita dei lavoratori o dell'ambiente. Per realizzare lo swap party, le classi hanno preparato dei ticket da poter utilizzare come "moneta di scambio" e dei cartelloni per sponsorizzare il

proprio banchetto; hanno infine raccolto i capi di abbigliamento che avevano a casa e che non usavano più, li hanno piegati e li hanno sistemati su dei banchetti nella palestra del lotto 1. Per ogni capo "donato" gli studenti hanno ricevuto un ticket da poter utilizzare per "acquistare" capi dagli altri banchetti.

Quando è scattato il via libera, tutti i partecipanti hanno potuto dare inizio allo scambio, il momento è stato reso ancora più piacevole dalla musica in sottofondo, sembrava una vera e propria festa!

Il progetto non punta solo al divertimento delle classi coinvolte, ma anche alla diffusione di una maggior consapevolezza delle nostre azioni. Speriamo che dopo questo progetto molti di noi cambino le loro abitudini e inizino a fare acquisti più sostenibili.

16.12.2023 -> 16.12.2123

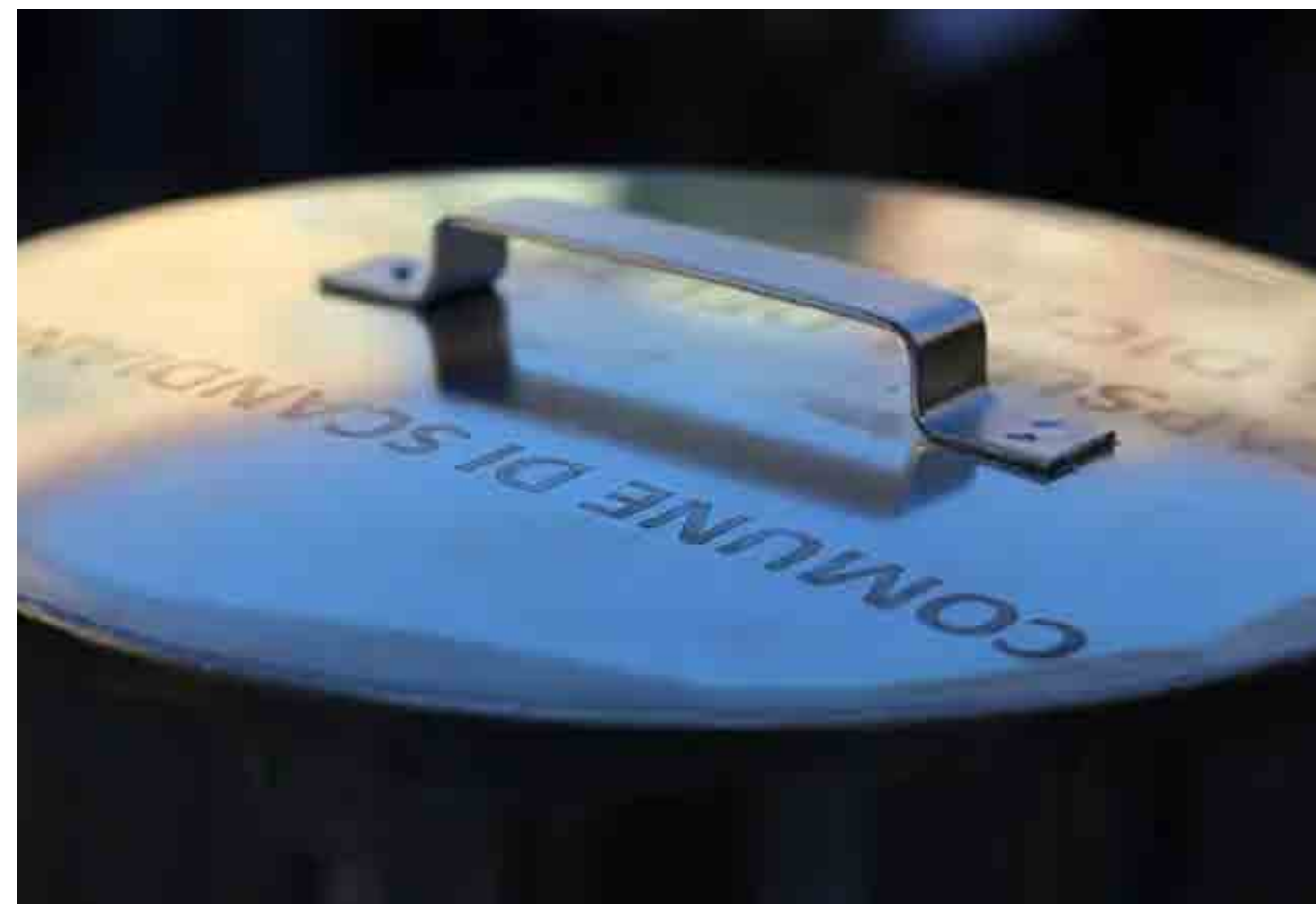
CAPSULA DEL TEMPO

All'interno delle celebrazioni dei 600 anni della Contea di Scandiano, la mattina di sabato 16 dicembre si è celebrata l'inaugurazione della rinnovata piazza Spallanzani e l'interramento di una capsula del tempo, alla presenza dello scienziato e ricercatore spaziale scandinave **Stefano Capucci** e delle autorità, primo fra tutti il Sindaco di Scandiano **Matteo Nasciuti**.

La capsula del tempo raccoglierà le "eccellenze" di Scandiano, per testimoniare cosa è oggi la nostra città e darne messaggio ai nostri futuri concittadini che apriranno questo oggetto nel **2123**.

L'Istituto Gobetti ha deciso di partecipare tramite l'invio dell'annuario 2022-2023.

“Caro cittadino del futuro, abbiamo deciso di conservare in questa capsula del tempo il nostro annuario scolastico. Ti sembrerà strano, ma oggi, nel 2023, i nostri outfit sono estremamente alla moda. Nell'annuario trovi le foto di tutte le classi che compongono il nostro istituto nell'anno scolastico 2022-2023”





*Foto del pianeta Saturno
scattata all'osservatorio*

USCITA ALL'OSSERVATORIO "LAZZARO SPALLANZANI"



*link al sito
dell'Osservatorio*



La nostra visita all'**osservatorio astronomico di Iano** è stata un'esperienza memorabile. Siamo stati calorosamente accolti da uno dei volontari che ogni giorno lavorano instancabilmente per mantenere operativa l'intera struttura. Appena giunti, siamo stati divisi in due gruppi.

Il primo gruppo ha avuto l'opportunità di esplorare la prima struttura, dove abbiamo avuto il privilegio di ammirare la Luna attraverso il primo telescopio. La vista della Luna, così vicina e dettagliata, è stata veramente emozionante. Successivamente, ci siamo spostati nella seconda struttura, dove un altro telescopio ci ha permesso di osservare Saturno, con i suoi anelli visibili in tutto il loro splendore.

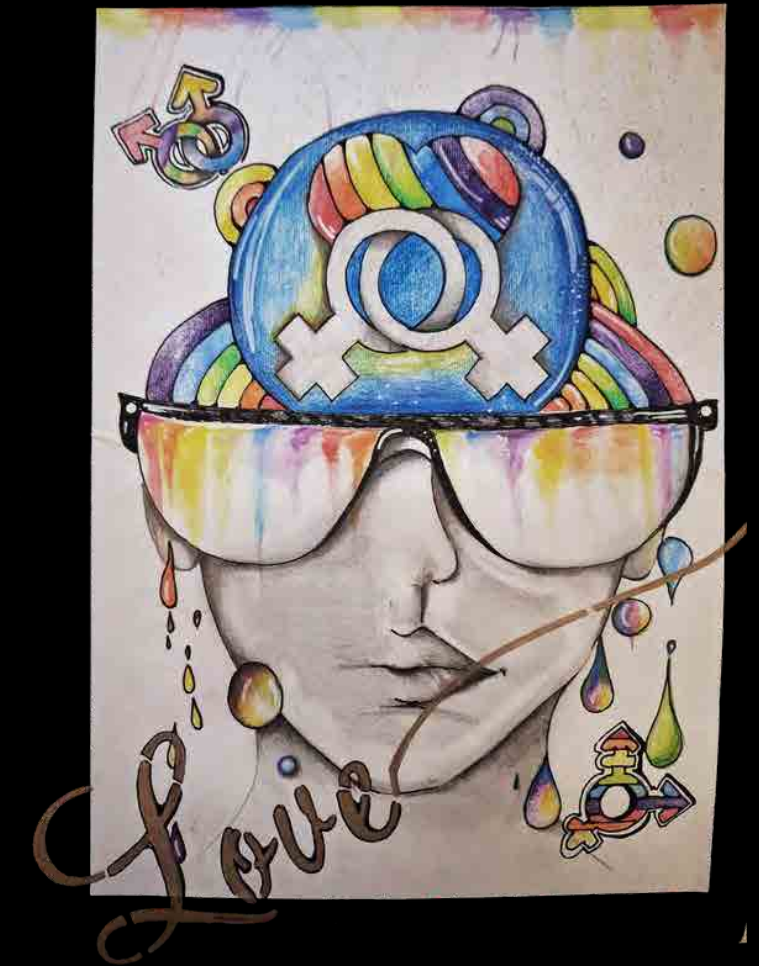
Dopo questa incredibile esperienza, i due gruppi si sono scambiati di posto. Mentre il secondo gruppo si godeva le visioni di Luna e Saturno, noi ci siamo accomodati sui gradini per ascoltare affascinanti aneddoti sul cielo, le costellazioni e l'origine del calendario lunare. Quest'ultimo, utilizzato nella maggior parte del mondo, ha una storia affascinante che ci ha permesso di comprendere meglio il legame tra il tempo, la natura e l'osservazione del cielo notturno.

In definitiva, la nostra visita all'osservatorio astronomico di Iano è stata un'esperienza istruttiva e affascinante. Siamo grati ai volontari che lavorano instancabilmente per condividere la loro passione e le loro conoscenze con i visitatori, rendendo questa esperienza indimenticabile.

Stefano Carletti, 1^aJ



LOVE BEATS PREJUDICE



The acronym **LGBTQIA+** stands for **L**esbian, **G**ay, **B**isexual, **T**ransgender, **Q**ueer or **Q**uestioning, **I**ntersex, **A**sexual and more, all terms used to describe a person's sexual orientation or gender identity.

Sexual orientation is defined as a person's emotional and sexual attraction to someone else. People can be attracted to someone of the opposite gender, of the same gender, to both, or to none.

Online dictionaries define **discrimination** as **the unfair or prejudicial treatment of people and groups based on characteristics such as race, gender, age, or sexual orientation.**

There are different types of discrimination based on sexual orientation:

- **Direct discrimination:** this happens when someone treats you worse than another person in a similar situation because of your sexual orientation.
- **Indirect discrimination:** this happens, for example, when an organization has a particular policy or way of working that applies to everyone but puts people of your sexual orientation at a disadvantage.

There are many countries where being part of the LGBTQIA+ community is considered illegal. In Africa there are 31 countries that criminalize LGBTQ+ sexual orientation by law in various ways. In Europe, same-sex marriage has been legalised in Austria, Belgium, Denmark, Finland, France, Germany, Ireland, Luxembourg, Malta, the Netherlands, Portugal, Slovenia, Spain, and Sweden. In all EU member states, where all citizens' rights are protected under the European Union's treaties and law, sexual orientation discrimination in employment has been banned since 2000. However, EU states have different laws when it comes to any greater protection and there are still other European countries where LGBTQIA+ rights are not recognized and gay people are persecuted.

The highest level of sexual orientation discrimination is **Homophobia**, which is defined as dislike of or prejudice against gay and queer people.

Studies on the subject show that, in Italy, school is one of the places where the LGBTQIA+ community gets more discriminated against, with 70% of LGBTQIA+ students being bullied.

Teens discover their sexual orientation during the difficult period of adolescence.

School could become a place for inclusion and growth for each of them. Unfortunately, it is more often a place where they meet fear and rejection.

Not only in Italy. In April 2019, the British government announced new regulations for teaching Relationships and Sex Education in England and introduced LGBTQ-inclusive education, a great step forward in the fight for equality. However, the fight is far from over.

We think there is a lot our school can do to raise awareness and help teens deal with homophobia: promote mutual tolerance and respect, regardless of sexual orientation or gender identity; teach the students that everyone makes their choice for the way they live their life, so there is no point in interfering; build restrooms for students of the LGBTQ community; create support groups for bullied teens; arrange meetings with experts; listen to people willing to share their stories.

Let's start from this interview!

MEET ANDREA AND BILLIE,
TWO TEENS LIKE US.

Q: When and how did you find out you were gay?

A: It happened a few years ago, when I was a child. Basically, I realized I liked a boy, a person of my own sex, and for that, I didn't accept myself. Actually, I've always been gay, but I was just waiting for the moment to find out.

B: I found out that I liked girls when I was still a child and this allowed me to have more time to process the thing, probably if I had understood it later it would have been harder to accept.

Q: How was your coming out?

A: When I told my mother she was cooking, I just sat down and said it. She didn't take it well because she didn't expect it, then my father and my sister got back home and I told them too. My sister was fine with that. My parents thought it was just a phase in my life and that sooner or later I would "go back to normal." Now, they accept me, but they are too protective. We talk and I try to let them into my world and understand more.

B: My coming out was easier than expected. The easiest part was the one with my friends.

They have all always accepted me for who I am. The most difficult coming out was with my parents, although I must say that I expected much worse. Instead they were very nice to me and I did not feel judged. Maybe, for my father it was slightly more difficult to accept since he has always been a little more conservative than mum, but, despite everything, I'm lucky because both of them have always been close to me and have always accepted me for who I am.

Q: Have you come out at school?

A: I have never come out in school because it was always others who did it for me even when I didn't know I was gay yet.

B: Well, that was "outing", that is making someone's sexual orientation public without their consent. Coming out, instead, is the person's deliberate choice (therefore free) to reveal their gender identity.

A: My teachers have all reacted well, by the way, and I can talk to them, even when there is something wrong...My classmates? Everything is fine in class, I opened up to them right away and they have never judged me, perhaps also because they are all girls!



Q: Have you ever been discriminated or bullied for being gay at school?

A: Yes, peers started making fun of me when I was in 2nd grade because I was always with girls and I didn't like boy games. In this period of the primary school I was bullied by kids who took the bus with me. A boy, who was in class with me, once put his hands around my neck. Another time, some guys pulled my pants down on the bus. It was a very bad time with bad people. Then middle school started and it was really like hell. The first year I suffered cyberbullying. The insults and the looks in the school corridors went on for the following years. Now, I am attending the high school and I am still bullied: when I walk around, boys call me names, they yell at me FAG, they spit, insult me...

B: I had some awful experience but I won't explain what happened to me... However, I can say there have often been jokes about my sexuality... A prejudice that I happen to encounter is that people find it strange that I can have a real relationship with another girl because of the traditional belief that in the couple there must be a man and a woman. There will always be narrow-minded people who will never accept who we are and I do not think we can do anything about it.



Q: Do you feel uncomfortable exposing your gender identity nowadays?

B: I am proud of what I am but there are so many people who unfortunately hide themselves perhaps for fear or embarrassment.

A: I just want to say to all my peers who are afraid to express themselves: it's a strength to be yourself, do it without fear and live your life with joy!

Q: Do you think schools can do more to prevent and fight homophobia?

A: Yes, I think that at school there is too little talk about bullying and being homosexual or different from "normal". Bullying looks almost accepted as normal in this place and it shouldn't be at all. Being "different" means being unique! and love in all its forms should be made normal!

Classe 3^aS



Bunker Diary

recensioni del libro di Kevin
Brooks a cura della classe 4^aA

Uno dei sentimenti che ho provato, in particolare, è la speranza, che ha anche un ruolo fondamentale nel romanzo, proprio perché, nonostante le numerose volte in cui venivano puniti con gas, cani, niente cibo e niente acqua, i personaggi hanno sempre pensato che in un modo o in un altro potessero scappare e tornare alle proprie vite.

REBECCA CRISTIANO

Il finale mi ha colpito in modo particolare, poiché mi sarei aspettato un lieto fine "con i fiocchi", ma questo non è successo e concordo con la citazione di Kevin Brooks: «il lieto finire è una forzatura che distorce la realtà».

ALESSANDRO POLI

"Bunker Diary" mi ha fatto suscitare emozioni come la disperazione e l'ansia di proseguire la storia, di passare da una pagina all'altra del libro e di trovarmi notizie e sorprese che avrebbero rivoluzionato la storia. E' un libro che fa riflettere anche su come l'essere umano possa trovarsi in situazioni scomode e ci si deve aiutare a vicenda per salvarsi. Questo libro mi è piaciuto molto ed è stato una delle prime volte che mi ha coinvolto così tanto all'interno della storia.

GABRIELE ZAVARONI

Bunker Diary è un romanzo terrificante, molto coinvolgente, che riesce a far apparire normale anche ciò che non lo è. Ho capito che bisogna apprezzare quello che si ha e che tutte le nostre azioni portano a delle conseguenze, giuste o sbagliate; inoltre, sono riuscito a capire fino a dove riesce a spingersi la crudeltà umana.

CRISTIAN FERRI

Questo romanzo mi ha fatto capire che in una situazione del genere non riuscirei a sopravvivere, sia perché non riuscirei ad andare d'accordo con gli altri ostaggi, dato il mio carattere introverso sia perché sono una persona pessimista e troverei solo il lato negativo, quindi non sarei in grado di aiutare chi si trova con me.

VALENTINA GALEOTTI

Se fosse tutto nella sua testa, in quella di Linus?

Lui sta vivendo per strada e ipotizziamo che sia entrato in uno stato di depressione o in un attimo di pazzia e che quindi è come se lui fosse intrappolato nella sua mente. Per questo non riesce ad uscire dal bunker e tutti e 5 i personaggi rappresentano, in qualche modo, una piccola parte di lui. In Jenny, ad esempio, il "sé bambino" che tende appunto a proteggere nel romanzo, ma tutti verso la fine iniziano a morire per ragioni diverse, come se lui, Linus, alla fine avesse perso se stesso.

L'ho percepito soprattutto da una frase, che mi ha colpito molto, dal discorso che fa sul tempo: «Ma, se uno non può esistere ora e neanche nel passato e nel futuro, allora, quando esiste?»

LUCREZIA ESPOSITO

Più andiamo avanti, più questa concezione del tempo cambia, fino a non avere più quei momenti di luce (quando le luci si accendono), come se la felicità e la speranza di risvegliarsi svanisse, fino a quando, alla fine del diario, lui mangia Jenny, mangia l'unico lumino di luce che riusciva a condurlo alla ragione.

ERIKA CAMPIOLI

Grazie a Linus ho confermato il mio pensiero sulla speranza, ossia che finché uno è presente, vivo sulla Terra, non dovrebbe mai rinunciare a smettere di credere per qualsiasi cosa che spera possa accadere, quindi alla speranza, che si spegne solo con la persona.

CRISTIAN ZANTI



Bunker Diary

recensioni del libro di Kevin
Brooks a cura della classe 4^aA

Questo libro dovrebbe leggerlo chiunque, perché fa capire molte cose: a non dare mai per scontato la vita e le cose che ci circondano, perché, da un momento all'altro, ci possiamo trovare anche noi in un bunker e non sapere più nulla.

ROSSELLA DELLA CORTE

I protagonisti verso la fine del libro diventano quasi animali chiusi in gabbia, con istinti primitivi e feroci. Questo libro fa emergere il lato più oscuro delle persone, sia del rapitore e successivamente anche dei rapiti.

FILIPPO ZANNONI



Bunker Diary di Kevin Brooks è un libro autoconclusivo che fa riferimento molte volte alla speranza. Esatto, la speranza, quella che al giorno d'oggi molti non hanno. Si trovano in un momento di difficoltà e non riescono a vedere la luce in fondo al tunnel.

La morte è un tassello della nostra vita che sappiamo prima o poi dovrà arrivare, chi per vecchiaia e chi ingiustamente, proprio come Jenny o come il mio migliore amico.

ERIKA GIAMBONA

Usono stato contento di trovare in alcune scene un'incredibile trasformazione, le parole diventano emozioni. È una cosa bellissima e ringrazio che ci sia ancora qualcuno che scrive per emozionare. Lo fanno in pochi perché sono pochi quelli che ci riescono, è una cosa difficilissima che richiede un incredibile tatto e sensibilità.

VITTORIO FERRETTI

Fino alla fine del racconto non sapremo mai il motivo per cui sono stati rinchiusi nel bunker, ed è questo che rende simile questa storia a quello che accade nella vita reale, perché molte cose che avvengono intorno a noi non trovano delle risposte.

RICCARDO FRIGIERI

Grazie a questo libro ho capito cosa vuol dire "a vita è una": non sai mai cosa può o non può succederti, perché se in un bunker o solo per un incidente la vita finisce, finisce per davvero.

AURORA VALESTRI

Una volta finito il libro, mi sono chiesta: come mai "quello di sopra" si presume subito che sia un uomo e non una donna? Ho provato a dare una risposta alla mia domanda e penso che si supponga che sia un uomo perché è sempre stato colui che ha portato le tragedie e il male. Con ciò intendo dire che gli uomini hanno iniziato le guerre mondiali, hanno creato le disparità di genere, hanno inventato la schiavitù, i pregiudizi e molto altro. Sono loro la causa di tutte le sofferenze provate e i crimini compiuti. Non dico che le donne non abbiano colpe ma di certo sono nulla in confronto a tutto quello che è successo nella storia a causa del genere opposto.

CHIARA MAZZACANI

Leggendo ho capito che la vita può cambiare da un giorno all'altro, perciò bisogna sempre viverla al pieno stando vicino alle persone a noi più care e soprattutto non bisogna mai mollare.

SIMONE GIAROLI

Kevin Brooks ha scelto di mettere in luce il lato oscuro dell'umanità. Il finale aperto può essere frustrante ma potrebbe essere proprio cosicché il mondo funziona. All'inizio, la fine è stata un grande "no" ma ora non più. Certo, personalmente preferisco un finale con la "F" maiuscola, che colleghi tutti i pezzi e non mi faccia rimanere con delle domande in sospeso, però, pensandoci un po', mi sono resa conto che non poteva esserci finale più giusto, perché è estremamente vero. Difficile da accettare ma realistico. Non sempre possiamo avere risposte per tutto.

Magari Kevin Brooks vuole che ognuno interpreti il finale a suo modo per poi considerarlo buono o brutto. Per me è buono: preferisco che muoiano invece di vederli vivere in un tormento eterno. Infatti, mentre leggevo, ho provato abbastanza dolore e sapevo che questo dolore poteva finire solo con la fine delle pagine, ossia la loro salvezza sotto forma di morte. Ecco, si sono salvati. La fine è buona, è salvezza. Ovviamente, non è la salvezza che stavamo aspettando ma una salvezza è sempre una salvezza, anche se significa vivere la morte una volta, invece di viverla ogni giorno mille volte.

Un libro da assimilare con calma, purtroppo come certe cose che accadono nel corso della vita...

NOUHAILA MHICHER

Bologna ore 10:25

RIMETTI A PUNTO LE LANCETTE
DELLA MEMORIA

1°

PRIMO CLASSIFICATO

- Un video realizzato dalla *classe 4°E Liceo, indirizzo scientifico*

Un lungo video che riprende la stazione di Bologna in una giornata qualsiasi, piena di gente che cammina sui marciapiedi e di persone nella sala d'aspetto. Tra loro ci sono sei ragazzi che interpretano altrettante vittime di quel giorno funesto e raccontano la loro storia in prima persona, compresa la loro fine.

BOLOGNA ORE 10.25
"Rimetti a punto le lancette della memoria"



SECONDO CLASSIFICATO

- Un elaborato informativo realizzato da *Gabriele Concini (classe 5°A)*
Indirizzo tecnico, amministrazione, finanza e Marketing

Una presentazione multimediale che, oltre ai dati e alle immagini sull'accaduto, contiene una poesia di Roberto Roversi che ripete spesso le parole "Mai più", una canzone di Francesco Guccini in cui si descrive Bologna che riesce a stare in piedi, per quanto colpita, e un romanzo poliziesco di Lorian Macchiavelli, pubblicato, ritirato dalle stampe per la denuncia di un imputato e poi ripubblicato.

2°

STRAGE DI
BOLOGNA

2 AGOSTO 1980



*Venerdì 3 giugno 2023
si è tenuta la dodicesima edizione
del concorso
"BOLOGNA ore 10:25
RIMETTI A PUNTO LE LANCETTE DELLA
MEMORIA"
in ricordo delle vittime della strage
Vittorio Vaccaro ed
Eleonora Geraci.*



TERZO CLASSIFICATO

- Un video realizzato dalla classe 4^C
Indirizzo tecnico, Meccanica e mecatronica



Il video è ricco di immagini di repertorio, di fotografie, il cui scorrimento è accompagnato da una voce di sottofondo che descrive il fatto tragico accaduto. Tra le immagini reali è anche inserito un modellino della stazione di Bologna realizzato dagli studenti stessi, fatto saltare con una piccola miccia, che riproduce in maniera simbolica quello che è accaduto quel giorno. Le immagini, la musica di sottofondo e la voce ci hanno trasmesso in tre minuti tutta la tragicità del fatto.



TERZO CLASSIFICATO

- Una maglietta realizzato dall'alunna Gaia Valiera (classe 5^B)
Indirizzo tecnico, relazioni internazionali e Marketing

Una maglietta, che come ha scritto l'autrice, vuole rappresentare e trasmettere il messaggio in modo chiaro e immediato. Nella parte davanti e nelle maniche sono cuciti o disegnati i simboli più rilevanti che rappresentano la strage, mentre nella parte posteriore sono indicati tutti i nomi delle 85 vittime, sotto la frase più significativa, "Per non dimenticare"

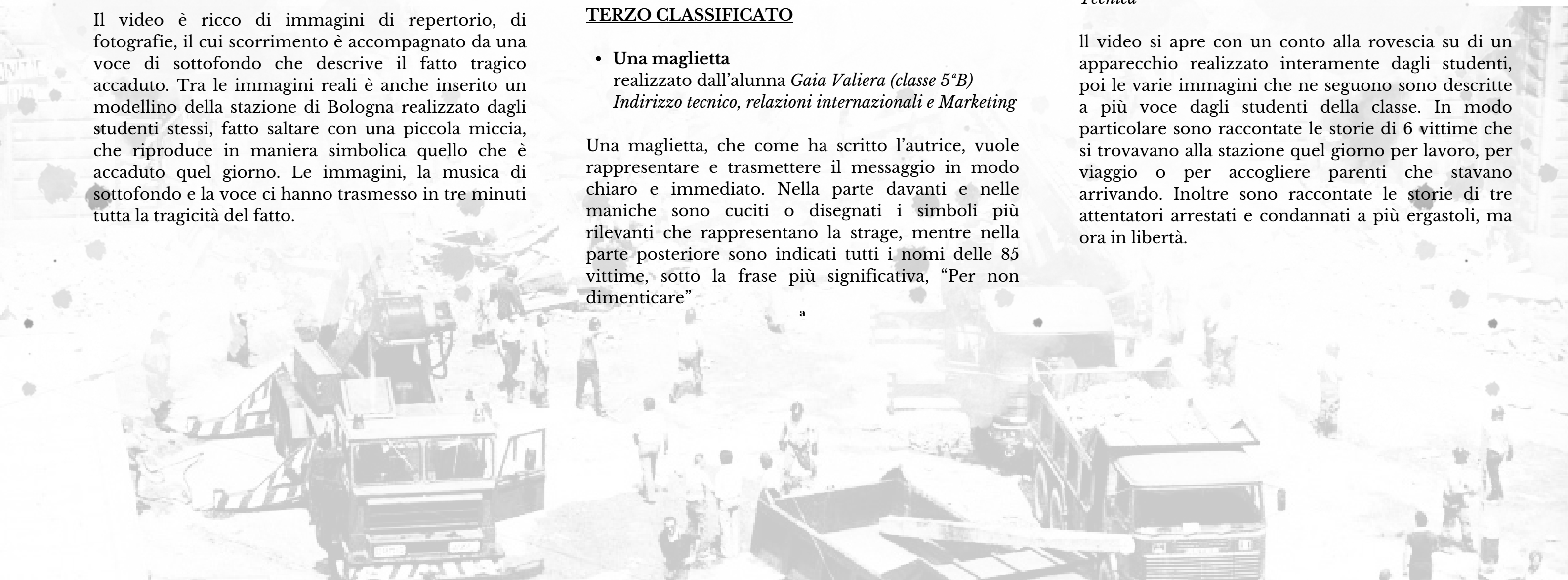


QUARTO CLASSIFICATO

- Un video realizzato dalla classe 3^P
Indirizzo professionale, Manutenzione Assistenza Tecnica



Il video si apre con un conto alla rovescia su di un apparecchio realizzato interamente dagli studenti, poi le varie immagini che ne seguono sono descritte a più voce dagli studenti della classe. In modo particolare sono raccontate le storie di 6 vittime che si trovavano alla stazione quel giorno per lavoro, per viaggio o per accogliere parenti che stavano arrivando. Inoltre sono raccontate le storie di tre attentatori arrestati e condannati a più ergastoli, ma ora in libertà.



4°

Eravamo io e lei lì ad aspettare, in una piccola sala. L'unico rumore erano le voci di tante persone: chi tornava con aria spensierata e chi se ne andava con un po' d'ansia e tanta felicità.

Guardai la mamma e poi le dissi: «Sono tanto felice di fare questo viaggio! E tu, mamma? Tu sei felice?». Lei mi rispose annuendo, con un sorriso tanto bello quanto il sole che in quel giorno d'agosto riempiva di tanti piccoli fasci di luce la stanza, poi aggiunse: «Sono molto contenta e non vedo l'ora di partire». Io la guardai e le dissi: «Lo sai che oggi è proprio una bella giornata, con questo sole caldo?! E poi è ancora più bella perché ci sei tu qui con me!». Mi guardò con occhi dolci, poi mi fece una carezza sulla guancia e io le dissi: «Mamma ti voglio tanto tanto bene!»; lei mi abbracciò.

Eravamo seduti su una panchina, in fondo, proprio vicino a una finestrella da cui si vedeva il cielo senza nuvole, limpido; io mi ero incantato a guardare la mia mamma che veniva illuminata dalla luce calda del sole che metteva in risalto i suoi bellissimi occhi, splendidi e dolci, che a guardarli con attenzione ci si poteva perdere dentro.

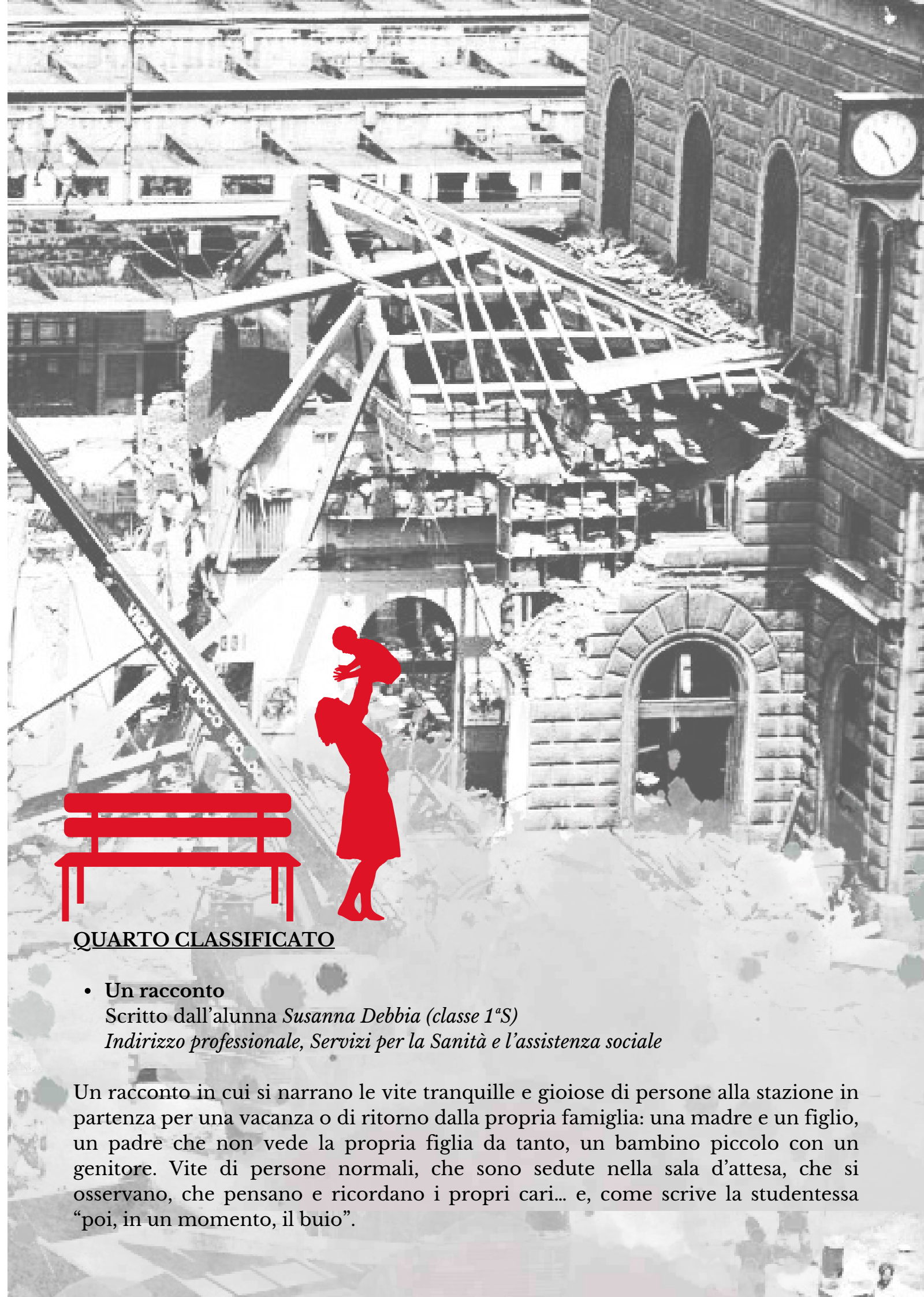
Io credo che i nostri occhi dicano tantissimo su di noi e a volte dicono anche più delle parole: gli occhi possono penetrare dentro la nostra anima e arrivare fino al cuore; i nostri occhi sono unici e ineguagliabili.

Entrai con la mia valigia marrone piena di adesivi, uno per ogni viaggio. Mi sedetti su una panchina a lato e mi misi a leggere il giornale. Mentre leggevo alzai lo sguardo e scorsi una bellissima immagine, un bambino e una madre che si coccolavano amorevolmente, e mi vennero in mente tantissimi bei ricordi di me e mia figlia quando era piccola. Mi si riempì il cuore di gioia solo al pensiero che avrei rivisto mia figlia dopo tanto tempo, perché purtroppo non ci vedevamo molto spesso, a causa della lontananza, e questo mi stringeva il cuore.

Non vedevo l'ora di partire, il cuore mi fremeva ma non riuscivo a distogliere lo sguardo da quella scena bellissima che stavo ammirando ormai da un po'; mi distolse lo sguardo un fischio, il fischio del controllore che chiamava tutti a salire sul treno con voce decisa che rimbombò in tutta la sala d'attesa.

Eravamo seduti in una piccola sala d'attesa dove le voci rimbombavano. Vidi mio figlio seduto di fianco a me e mi sembrava che si stesse annoiando, così mi ricordai che nella borsa avevo sempre qualche gioco. Infilai la mano nella mia grande borsa arancione e cercando un po' trovai una macchinina rossa, la diedi a mio figlio e lui con un sorriso stampato in faccia la prese e si mise a terra a giocare. Mi bastò vederlo felice per esserlo anche io.

Improvvisamente, mi tornò in mente il sapore dei biscotti che preparava sempre la domenica mattina la mamma in cucina, ricordai il rumore del tagliaerba che andava al tramonto nel nostro giardinetto spinto da mio padre. Poi, in un momento, il buio.



QUARTO CLASSIFICATO

- **Un racconto**

Scritto dall'alunna *Susanna Debbia* (classe 1°S)

Indirizzo professionale, Servizi per la Sanità e l'assistenza sociale

Un racconto in cui si narrano le vite tranquille e gioiose di persone alla stazione in partenza per una vacanza o di ritorno dalla propria famiglia: una madre e un figlio, un padre che non vede la propria figlia da tanto, un bambino piccolo con un genitore. Vite di persone normali, che sono sedute nella sala d'attesa, che si osservano, che pensano e ricordano i propri cari... e, come scrive la studentessa "poi, in un momento, il buio".



ASSEMBLEA DI ISTITUTO

SABATO 23 DICEMBRE
ore 08:50 - 10:55